



Chiara Vergani, ha 19 anni, vive a Bellinzago Lombardo ed è una ginnasta della Asd Juventus Nova di Melzo.



BELLINZAGO L.DO CON LA ASD JUVENTUS NOVA DI MELZO

E adesso Chiara ha vinto l'oro! Storia di una ragazza (che vuole diventare psicologa)

Primo posto alle parallele ai Campionati italiani che si sono svolti a Napoli.

■ Chiara ha vinto l'oro alle parallele. E già dire questo sarebbe sufficiente per raccontare il prodigio di una ragazza giovanissima, solo 19 anni, che in un colpo solo ha dato lustro al piccolo paese in cui vive, Bellinzago Lombardo. Regina delle parallele, medaglia d'oro, gradino più alto del podio ai campionati italiani individuali. E pensare che i suoi allenatori le hanno permesso di salire solo sulle parallele per preservarsi per la gara a squadre di settimana prossima. Chissà cosa avrebbe combinato, se avesse gareggiato anche al volteggio, alla trave e al corpo libero. Ma un passo per volta: lei è Chiara Vergani, ha 19 anni, ha appena preso il diploma e si è iscritta all'Università, facoltà di psicologia con indirizzo sportivo. Indossa i colori della Asd Juventus Nova di Melzo, ha cominciato a fare ginnastica artistica all'età di 5 anni e agonismo da quando ne ha compiuti 8. Si allena ogni giorno per almeno 4

ore, poi si mette a studiare. I campionati italiani si sono svolti a Napoli lo scorso 8 novembre, dopo la tappa di Ancora, e settimana prossima ci sarà quella di Firenze. In Italia ci sono 50 atlete ad un livello così alto: Chiara, in un lungo percorso, le ha battute tutte. E ha vinto l'oro alle parallele individuali. "Non me l'aspettavo - confida - sono contentissima, erano contentissimi tutti". Felicità negli allenatori, negli amici, e in Paolo e Heidi, i suoi genitori, più suo fratello e sua sorella. Come si vince un oro? "L'obiettivo principale è non cadere, perché se cadi perdi punti - spiega - contano le verticali, che devono essere precise, le gambe devono avere le punte tese, quando arrivi a terra dopo il salto, devi stoppare bene l'arrivo". Certo che è difficile: ci vuole testa, concentrazione. Bisogna pensare bene a quello che devi fare e poi bisogna allenarsi sempre, con costanza, anche quando non si ha voglia. "La gin-

nastica mi ha insegnato a vivere - dice Chiara - a mettere testa nelle cose, a farle bene, ma soprattutto i miei allenatori mi hanno sempre detto che per fare bene le cose devi avere passione, ti deve piacere". Ci sono le delusioni, come nella vita: "come quando sono caduta alla trave - dice - e per questo sono arrivata solo quarta, che se arrivavo seconda mi convocavano forse in Nazionale, e invece non mi hanno chiamata, anche se ho ottenuto un buon punteggio". Ma non importa: c'è ancora tanta strada, le Olimpiadi un giorno, chi lo sa.

"Anche se io - confida - vorrei diventare psicologa, perché il mio sogno è aiutare gli altri, le persone che sono in difficoltà. E per questo faccio tante rinunce: mi alleno ma poi studio fino all'una di notte". E Bellinzago? "Mi piace molto: amo i paesi piccoli e qui ho trovato tanti amici".

Stefania Culurgioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA